



Impresa e sviluppo in Gallura

CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE NORD EST SARDEGNA – GALLURA

ENTE PUBBLICO (ART.3, L.R. N.10 DEL 25.07.2008)

Iscr. Reg. Imprese di Sassari n° 113021 – C.F. 82004630909 – P.iva 00322750902

SERVIZIO PROGETTAZIONE GESTIONE AREE

VERDI, VIGILANZA-CUSTODIA IMMOBILI

INDUSTRIALI E PULIZIA SEDE ISTITUZIONALE

**SVILUPPO E GESTIONE DEGLI SPAZI VERDI E
“GIORNATA NAZIONALE DEGLI ALBERI”**

SOMMARIO

1. PREMESSA

2. INDIVIDUAZIONE DEL TERRENO E DELLE PIANTE

3. PREPARAZIONE DELLA PIANTA E OPERAZIONI DI POTATURA

4. FASE DI ESPIANTO E PREPARAZIONE DEL SUBSTRATO

4.1 Preparazione di messa a dimora mediante scavo meccanico

4.2 Apporto di terra di coltivo

4.3 Concimazione e irrigazione

5. OPERAZIONI FASE DI REIMPIANTO

1. PREMESSA

Il Cipnes Gallura, come ogni anno, intende aderire alla giornata denominata “Giornata nazionale dell’albero”, in riferimento alle “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani” legge 10/2013 art. 1, prevista per il giorno 21 Novembre c.a., avente come obbiettivo quello di ridurre le emissioni grazie alla capacità che hanno gli alberi di assorbire l’anidride carbonica e rilasciare ossigeno migliorando così la qualità dell’aria, proteggere il suolo prevenendo il dissesto idrogeologico e difendere inoltre le biodiversità, mediante la messa a dimora di piante, utilizzando rigorosamente specie autoctone.

In relazione a quanto sopra esposto nella giornata sopra indicata si procederà con la messa a dimora di nuovi alberi e piantine autoctone, fornite dall’Agenzia Forestale con la quale lo scrivente Servizio ha collaborato in precedenza, e che verranno successivamente posizionate in altre aree destinate a verde individuate presso l’agglomerato industriale. Inoltre, in stretta collaborazione con l’Ufficio Urbanistica, sono stati evidenziati i lotti assegnati con preliminare di vendita, da rogitare, situati in zona industriale del comune di Olbia al fine di salvaguardare e tutelare gli alberi esistenti, presenti al loro interno, i quali saranno prelevati e messi a dimora presso altre aree libere nelle disponibilità dell’Ente. A tal proposito, in attuazione della nota prot. n. 7611 del 18/11/2020, è stata effettuata un’attività di censimento del patrimonio arboreo consortile con particolare riferimento a tutti quegli alberi preventivamente recuperati. Su ogni soggetto arboreo è stata inoltre applicata una targhetta identificativa, nella quale si specifica il lotto di provenienza ed il numero dell’albero. Per quanto sopra esposto, di seguito, verranno illustrati i passaggi del recupero e la messa a dimora di circa n° 100 piante di specie autoctone (quali olivastri, querce da sughero) relativamente alle attività di espianto e di reimpianto.

2. INDIVIDUAZIONE DEL TERRENO E DELLE PIANTE






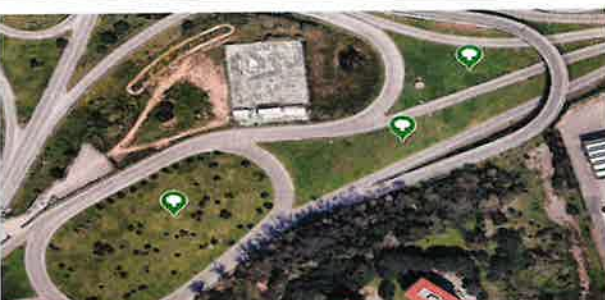


Come sopra riportato, sono stati individuati dei lotti prossimi alla vendita e/o alla cessione dai quali recuperare mediante l’espianto alcune piante selezionate in base alla loro dimensione e al loro stato di salute. Tali piante sono state identificate presso le aree di seguito riportate, con codifica indicata nella planimetria fornita dal Settore Urbanistica aggiornata al 03 marzo 2023:

- lotto S_4 (via Mincio) circa n° 10 olivastri (lotto nelle disponibilità dell’Ente);
- lotto S_4 (via Libia) circa n° 8 olivastri e alcune specie arbustive (lotto nelle disponibilità dell’Ente);
- lotto I_119 (via Taiwan) circa n° 15 olivastri (lotto nelle disponibilità dell’Ente);
- lotto I_144 (via Sierra Leone) circa n° 5 olivastri (lotto nelle disponibilità dell’Ente);
- lotto I_145 (via Sierra Leone) circa n° 10 olivastri e alcune specie arbustive (lotto nelle disponibilità dell’Ente);
- lotto 5_102 (via Sierra Leone) circa n° 15 olivastri (lotto nelle disponibilità dell’Ente);
- lotto 5_110 (via Sierra Leone) circa n° 8 olivastri (lotto nelle disponibilità dell’Ente);
- lotto 7_100 (via Libia) circa n° 10 olivastri (lotto assegnato con preliminare di vendita da rogitare);

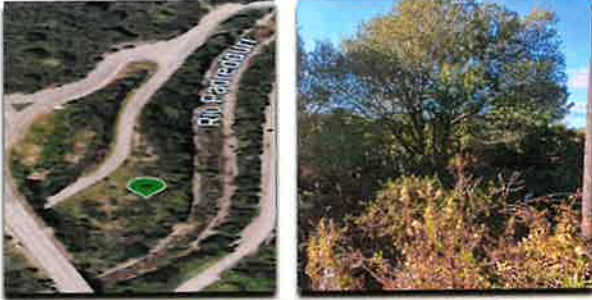



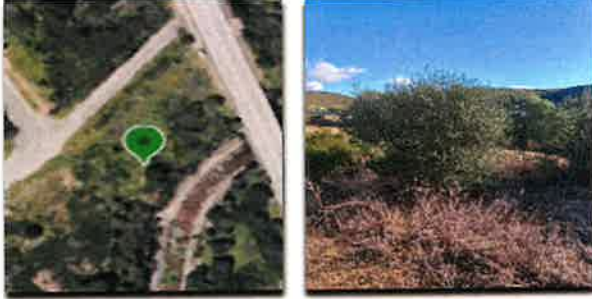



Tutte le aree, sopra descritte, sono caratterizzate dalla presenza di alcune essenze autoctone quali: Olea oleaster (olivastri), Quercus suber (querce da sughero) le quali verranno riepilogate nello schema di sotto riportato, nel quale è specificato sia il lotto di provenienza che il lotto di nuova messa

a dimora. Le piante oggetto di trapianto hanno un diametro del tronco di circa 40/70 cm e l'altezza varia dai 2,50 ai 3,60 mt.

Schema riepilogativo dei lotti e delle specie arboree identificati:

LOTTO DI PROVENIENZA	LOTTO DI NUOVA MESSA A DIMORA
<p data-bbox="316 533 612 560">CODIFICA S_4 - VIA MINCIO</p> 	<p data-bbox="954 533 1251 560">AREA VERDE POZZO SACRO</p> 
<p data-bbox="331 900 596 927">CODIFICA S_4 - VIA LIBIA</p> 	<p data-bbox="954 900 1251 927">AREA VERDE POZZO SACRO</p> 
<p data-bbox="300 1267 628 1294">CODIFICA 1_119 - VIA TAIWAN</p> 	<p data-bbox="970 1267 1235 1294">AREA VERDE VIA DEI LIDI</p> 
<p data-bbox="272 1635 667 1662">CODIFICA 1_144 - VIA SIERRA LEONE</p> 	<p data-bbox="1007 1635 1203 1662">AREA VERDE SEDE</p> 



LOTTO DI PROVENIENZA	LOTTO DI NUOVA MESSA A DIMORA
<p>CODIFICA 1_145 - VIA SIERRA LEONE</p>	<p>AREA VERDE ROTATORIA AMBROSIO</p>
	
<p>CODIFICA 5_102- VIA SIERRA LEONE</p>	<p>AREA VERDE ROTATORIA ASDOMAR</p>
	
<p>CODIFICA 5_110 - VIA SIERRA LEONE</p>	<p>AREA VERDE POZZO SACRO</p>
	
<p>CODIFICA 7_100 - VIA LIBIA</p>	<p>AREA VERDE POZZO SACRO</p>
	

3. PREPARAZIONE DELLA PIANTA E OPERAZIONI DI POTATURA

Le operazioni effettuate, per l'espianto ed il reimpianto delle piante di Olivastro, consistono nelle previste attività preliminari relative ad un'ideale potatura effettuata prima dell'espianto. La



potatura è effettuata nel rispetto del portamento della pianta ovvero mediante una riduzione della chioma proporzionata all'estensione dell'apparato radicale. Le parti danneggiate sono state eliminate con un taglio netto e le ferite con sezione superiore ai 3 cm sono state trattate con sostanze disinfettanti e con cicatrizzanti. La preparazione della pianta all'espianto, mediante potatura, ha lo scopo di garantire un corretto equilibrio tra l'apparato radicale e l'apparato aereo della pianta. Il primo attraverso i peli radicali fornisce alla pianta un adeguato rifornimento idrico dei tessuti con relativo trasporto di nutrienti disciolti in soluzione; il secondo, attraverso gli stomi fogliari, determina la perdita di acqua causando inoltre una disidratazione della pianta. Per tanto, tale traspirazione è necessaria al fine di fornire il giusto nutrimento della pianta in quanto esposta ad un forte stress relativo al suo bilancio idrico interno. Per quanto si tenti di prelevare una consistente zolla di terreno intorno alle radici, il pane di terra, si ha comunque la recisione di una fitta rete delle stesse, importanti riserve capaci di assorbire l'acqua del terreno. Si cerca dunque, nei limiti del possibile, di ridurre al minimo la recisione dello stesso apparato radicale. Le operazioni sopra descritte sono effettuate nel periodo antecedente la ripresa vegetativa, provvedendo a coprire i tagli più grossi con del mastice al fine di proteggere le branche da attacchi parassitari e da agenti atmosferici, favorendone la cicatrizzazione. La disinfezione delle superfici di taglio avviene con specifici prodotti fungicidi, se necessario seguita da eventuale fasciatura dei tronchi con teli di juta o similari e legatura della chioma. Di norma è adottata una potatura nel rispetto delle forme naturali ed asportando la minor quantità possibile di vegetazione. I tagli apicali sono applicati con il criterio del "taglio di ritorno", ossia appena al di sopra di un ramo vigoroso e bene orientato che fungerà da nuova cima. La superficie di taglio è inclinata dall'alto verso il basso con angolo di 45°; si evitano i tagli in orizzontale. In caso di asportazione di branche o di rami, il taglio rispetta il "collare" al punto di inserzione, evitando così di lasciare monconi sporgenti oltre tale zona.

4. FASE DI ESPIANTO E PREPARAZIONE DEL SUBSTRATO

Oltre alla preparazione della pianta, nel trapianto si porrà la giusta attenzione anche alla qualità del substrato. Per fare ciò si avrà cura della preparazione delle buche, l'apporto eventuale di terra di coltivo o di terricci con torba e la distribuzione di elementi fertilizzanti inclusa l'acqua di irrigazione.

4.1 Preparazione della messa a dimora mediante scavo meccanico

Le buche per la piantagione delle specie vegetali saranno di dimensioni più ampie possibili in rapporto alla grandezza delle piante da mettere a dimora, recuperando lo strato superficiale di terreno per il riempimento successivo delle buche stesse. Durante la preparazione della buca, inoltre, sarà appurato che nella zona in cui le piante svilupperanno le radici non ci siano ristagni di umidità e comunque, si provvederà, ricorrendo anche ad eventuali sistemi di drenaggio affinché lo scolo delle acque superficiali avvenga in modo corretto. Nell'effettuare l'apertura delle buche si provvederà a smuovere il terreno lungo le pareti e sul fondo per evitare l'effetto vaso.

4.2 Apporto di terra di coltivo

Prima di effettuare qualsiasi impianto sarà verificato che il terreno in sito sia adatto alla piantagione; in caso contrario verrà apportata terra di coltivo in quantità sufficiente a formare un volume adeguato a riempire totalmente le buche, con particolare attenzione alla frantumazione di tutte le zolle e gli ammassi di terra. La terra di coltivo sarà in parte costituita dallo strato superficiale

del terreno asportato durante lo scavo della buca, o eventualmente sarà composta da terriccio ottenuto con mescolamento di terra vegetale e torba in adeguate proporzioni tali da garantire insieme una buona resistenza meccanica unita ad una buona capacità di trattenimento idrico.

4.3 Concimazione e irrigazione

La concimazione sarà effettuata durante la fase di impianto mediante l'impiego di concimi minerali ternari a lenta cessione o in alternativa con concimi organici o minerali da incorporare nello strato superiore del terreno. Parte dei concimi verrà distribuita anche sul fondo della buca al di sotto delle radici, per stimolarne lo sviluppo in profondità. Trascorso un periodo di due o tre mesi dalle attività di impianto si valuterà una eventuale concimazione azotata nella parte superiore del terreno per favorire il rinvigorimento della pianta. Al fine di evitare criticità di attecchimento, causati dalla carenza o dall'eccessiva abbondanza di acqua, saranno predisposti adeguati sistemi di drenaggio e/o irrigazione, prima ancora della messa a dimora della pianta durante la preparazione della buca. Una buona e costante presenza d'acqua, che tenga inumidito il substrato, consente di poter ridurre al minimo le potature della parte vegetale aerea evitando così di provocare danni per l'eccessiva traspirazione.

5. OPERAZIONI FASE DI REIMPIANTO

Durante le operazioni di reimpianto si presterà cura nell'effettuare l'espianto degli alberi con idonea zolla di terra e radici evitando che le stesse siano nude, al fine di ridurre quanto più possibile lo stress da espianto, garantendo la formazione di una zolla compatta di dimensioni tali da comprendere la maggior parte possibile, dell'apparato radicale, e trasferirla nel nuovo sito, dove precedentemente sarà stata realizzata la nuova buca d'impianto. Si provvederà successivamente a saturare con del terriccio e della torba le fessure che si potranno creare per assestamento definitivo della zolla, stando bene attenti che la pianta trapiantata sia ricoperta di terra non oltre il colletto. In una fase successiva si avrà premura nel garantire che le cure colturali avvengano con puntualità. In particolare, le innaffiature saranno eseguite nel periodo da aprile ad ottobre per un numero idoneo di interventi. Nel caso in cui si verificassero periodi di siccità, le piante oggetto della presente, saranno irrigate anche nel periodo invernale, stimando una proporzione della quantità d'acqua sulla base delle dimensioni della zolla da irrigare. L'attuazione delle operazioni sopra descritte rappresenta la tecnica più idonea, alla luce dell'esperienza acquisita a preservare il patrimonio arboreo consortile con particolare riferimento alle piante autoctone.

Olbia, lì 13/11/2023

**Collaboratore tecnico a supporto
della gestione amministrativa ambientale**

Dott.ssa Maddalena Atzori



Il Responsabile del Servizio
Dott. Gianluca Roberto

